

CONTO-CORRENTE CON LA POSTA

ABBONAMENTI
—
Anno . . . L. 2.50
Semestre . . . » 1.50
—
Un numero Cent. 5.
—
Redazione-Amministr.
Via Aldini, 2.

il Savio

« E quella a cui il SAVIO bagna il fianco »
[DANTE. Inferno, Canto XXVII, terz. 18]

PERIODICO SETTIMANALE POPOLARE

INSERZIONI
—
Rivolgersi alla
CART.-TIP.
FRANC. GIOVANNINI
—
Prezzi da convenirsi.
—
I manoscritti non
si restituiscono.

CONTO-CORRENTE CON LA POSTA

L'UNITÀ DELLA PATRIA E LA COSTITUENTE

È la prima volta, che nel Parlamento italiano si parla, inneggiandovi, di Costituente. - Il partito della Montagna facendosi forte delle velleità reazionarie del ministero Pelloux, si è messo a fare le difese dello Statuto. E' un bel tiro, che i partiti estremi vanno preparando. Il loro ragionamento dal punto di vista costituzionale non fa neppure una grinza. Dicono essi: Lo Statuto non può modificarsi da nessuna maggioranza, e molto meno da un governo qualunque. Fu dato da re Carlo Alberto, ma fu accettato e votato dalla nazione coi plebisciti. Se si vuole restringerlo o cassarlo, s'interPELLI la nazione. La *Magna Charta* non si può toccare senza la volontà esplicita del popolo. S'interroghi pertanto il popolo col *referendum*: allora ne uscirà la Costituente, che lo potrà restringere. Senza di ciò le funzioni dei corpi costituiti dello Stato diventano arbitrarie e tiranniche. E spetta a noi, continuano gli estremi, spetta a noi di far rispettare lo Statuto giurato dal Re ed accettato dal popolo.

La proposta è legale, legalissima. Perché dunque si è sentito il bisogno di contrapporre al grido di *Viva la Costituente*, l'altro grido di *Viva il Re*? Oh che tra popolo e Re c'è forse opposizione? Non è il bene della Patria inseparabile da quello del Re? nessuno ne dubita. Egli è che quelli della maggioranza e quelli dell'opposizione costituzionale hanno un buon fiuto. E comprendono che se l'estrema ragiona bene, razzola, o potrebbe razzolare male. Ripetere i plebisciti a questi lumi di luna ci sarebbe pericolo di un grosso guaio. Sono di molto mutate le condizioni di tempo, di ambiente, di ideali. Dal *referendum* uscirebbe una Costituente, che potrebbe non solo volere salve le libertà garantite dallo Statuto, ma potrebbe per esempio, mandare a spasso lo Statuto, mettendolo tra i ferri vecchi come cosa, che ha fatto il suo tempo e che non si adatta più ai bisogni e alle aspirazioni moderne della civiltà progredita. E allora? La maggioranza sa che l'estrema, col pretesto di voler intatto lo Statuto, mirano in realtà ad altro. Dello Statuto loro non importa un fico. Se ne servono di arma da taglio ora che i costituzionali l'hanno spensieratamente data loro in mano. E' giusto dunque l'allarme della maggioranza, non ostante la logica della estrema.

Ma diciamo noi: dato il *referendum* e data la Costituente, l'unità della patria dove va

a finire? Capisce questo latino il *Cittadino*, che proclama a perdifiato la sovranità popolare? Eppure egli non vede nella Maestà del Re che un'alta magistratura popolare e non comprende che le magistrature popolari, in fin de' conti, il popolo le fa e disfa.

La questione è qui. Ci voleva questa fine di secolo per farci assistere allo spettacolo umoristico che i sovversivi sono costretti a entrare nella legalità gli uomini della legge e i tutori dell'ordine. Con tutto ciò i sovversivi siamo noi clericali, che dobbiamo assistere alla confusione, che ha invaso tutte le gradazioni del partito liberale dal moderato al socialista. Poiché sotto il nome appariscente di *libertà*, ciascun partito fomenta le proprie ambizioni politiche (e personali qualche volta, non è vero, caro *Cittadino*?) e mira a coprire gli intenti non sempre generosi delle proprie viste.

21, 22, 23 e 24 APRILE 1900

PELLEGRINAGGIO A RAVENNA

IN OCCASIONE DELL'OTTAVO CENTENARIO
della venuta dell'immagine della Madonna Greca in Ravenna

Nei giorni 21, 22, 23 e 24 del prossimo aprile in Ravenna si celebrerà con pompa splendida ed insolita l'Ottavo Centenario della prodigiosa Venuta della Sacra Immagine della Madonna Greca nel porto di Ravenna. In quei giorni, nella Basilica Portuense sfarzosamente apparsa si celebreranno solenni funzioni pontificali dagli Ecc.mi Arcivescovi e Vescovi della Regione, accompagnate da scelta musica a grande orchestra dei M. Pozzetti e Gounod.

In tale solenne congiuntura per deliberazione unanime dell'Episcopato delle Romagne e dell'Emilia, avrà luogo un Pellegrinaggio Regionale ai piedi del Taumaturgo Simulacro di Maria.

Per tale occasione la Commissione Bolognese dei Pellegrinaggi ha ottenuto dei ribassi ferroviari straordinari.

Ci sentiamo un dovere di fare un caldo appello ai cattolici cesenati perchè numerosi accorrano a venerare la Taumaturga Immagine, pregandola con cuore di figli ad ottenere loro la grazia che si conservi integra e operosa quella Fede che per primo recò in queste contrade il glorioso Vescovo e Martire Apollinare.

Da Cesena, un biglietto di andata-ritorno (via Rimini) di 3. classe costa L. 3,70; di 2. L. 6,50 e di 1. L. 10,45.

Per norme e schiarimenti rivolgersi all'Incaricato locale, Sac. Gaspare Brigidi, Parroco.

APPUNTI STORICI

Cesena e i suoi dominatori.

(continuaz. v. num. 42.)

La serie degli imperatori romani finì con Teodosio, che morì nel 395 dopo Cristo, lasciando ad Arcadio il governo di Oriente, e ad Onorio quello di Occidente. Ai tempi di Onorio fu posta Cesena a ferro ed a fuoco da Alarico re dei Visigoti. - Nel 417 associò Onorio al governo Costanzo, secondo marito di Galla Placidia sua sorella, e da queste nozze nacque il 23 luglio dell'anno successivo Valentiniano, che doveva poi sedere sul trono di Occidente. Morto Onorio nel 423 in Paderno, nel contado di Cesena, fu usurpato il trono da un Giovanni primicerio de' Notai, a cui dopo tre anni fu fatto mozzare il capo da Galla Placidia, la quale aveva assunto le redini del governo per il suo figlio Valentiniano, che era ancora fanciullo di appena sette anni.

Valentiniano mantenne il governo fino al 455, e nel frattempo fortificò la città di Cesena, dove eresse un baluardo sul colle Garampo, nel luogo chiamato Beccaventi. La sua morte fu ignominiosa, poiché dopo aver fatto perire di sua mano Aezio, che più volte gli aveva salvato il trono, fu egli stesso ucciso, per essere stata scoperta una sua tresca amorosa con la moglie di Petronio Massimo. Questi si prese per sé la signoria, ma Licinia Eudossia chiamò tosto in Italia Genserico re dei Vandali, che quando fu disceso nella Penisola non ebbe alcuna briga di dovere combattere contro Massimo, al quale in Ravenna era stata tolta la vita dalla plebe tumultuante. Dopo Valentiniano e Massimo s'ebbero il governo occidentale, e per vent'anni fra loro se lo contrastarono guerrieri e barbari, finchè nell'anno 476 non venne a cadere sotto la signoria degli imperatori d'Oriente.

Odoacre discese in Italia come vicario dell'imperatore d'Oriente, e tenne il suo seggio in Ravenna, come avevano fatto gli altri da Onorio ad Augusto, ma per la guerra a lui disastrosa messaggi da Teodorico si trovò costretto nel 493 di abdicare. — Cesena gli si mantenne sempre devota fino alla sua dedizione, ed ebbe per tre anni consecutivi a sostenere contro le armi di Teodorico il più ostinato assedio.

Ridotta l'Italia in suo possesso da Teodorico, prese questi il titolo di Re, non volendo riconoscere alcuna autorità negli imperatori d'Oriente, e regnò fino al 526, facendo la più aspra guerra al cristianesimo. Dopo di lui ebbe il trono Atalarico, fanciullo di appena otto anni, nato da Amalassunta, figlia di Teodorico, pel quale essa come madre e tutrice teneva le redini del governo, seguendo in ogni affare il consiglio di Cassiodoro. A quindici anni soccombeva Atalarico in causa della sua vita licenziosa, ed allora Amalassunta si associò al governo Teodato, ultimo del sangue di Teodorico, a condizione però che egli si accontentasse del titolo di Re, e lasciasse a lei interamente la sovranità del comando. Egli accettò, ma sembrandogli troppo grave l'umiliazione a cui si era soggetto, concepì il reo disegno di far uccidere la moglie, per averla da sé soltanto il regno; la quale cosa essendo avvenuta, si rese a tutti odiosissimo il suo nome. Giustiniano, imperatore d'Oriente, si prese da ciò pretesto per intervenire nelle cose d'Italia, e spedì nella Penisola Belisario con ottomila uomini, ai quali fece seguire sotto il comando di Narsete un rinforzo di duemila Eruli e di cinquemila Greci.

(Continua)

⌘
Volete sapere quanto sia importante il nostro giornale? Pensate all'odio che al medesimo giornale portano i cosiddetti liberali e i massoni.

* * Come era naturale, la mozione Cambray-Digny per la riforma del regolamento della Camera ha suscitato un putiferio da inferno alla Camera. Fino da sabato scorso in quasi tutte le sedute parlamentari è stato un continuo gridare, da una parte *W la Costituente!*, dall'altra *W il Re*; un incessante lanciarsi d'invettive, proteste e motti pungenti, fra lo scampanellare e il coprirsi il capo del Presidente. La situazione del Governo è divenuta grave. Alle grida dell'estrema sinistra invocante la Costituente, qua e là per la penisola risponde l'agitazione delle principali città, specialmente da parte degli studenti universitari. In molte città si sono convocati comizi popolari per inneggiare agli onorevoli che si ribellano ai soprusi della maggioranza. — Il Governo è seriamente preoccupato e misure rigorose si vanno adottando contro gli agitatori. — Finalmente nella seduta di giovedì la presidenza della Camera, per por termine alle vergognose questioni, mise ai voti, per alzata e seduta, la proposta di Pelloux che la Giunta del regolamento proponga le riforme che poi saranno votate nella seduta del pross. 3 aprile. Come per sorpresa questa proposta del ministro è votata con rapidità fulminea dalla maggioranza, secondo gli opportuni accordi, e senz'altro in fretta si toglie la seduta. — È impossibile dare un'idea dell'orgasmo a cui era in preda l'Estrema, che gridava all'inganno e reclamava la nullità della votazione! Mancò poco che non avvenisse una delle solite scene di pugilato. Fortuna che la maggioranza se la svignò lestamente. — Intanto l'Estrema protestò contro la Presidenza, che avendo negata la parola agli onor. Ferri e De-Nicolò aveva commessa una truffa, provocando una votazione per sorpresa. Dello stesso tenore furono le proteste dei Rudiniani e della Sinistra Costituzionale, proclamanti anch'essi la nullità della votazione.

All'ultima ora segnaliamo che la situazione si fa sempre più seria. La seduta parlamentare di ieri fu addirittura un inferno. — Appena entrato Colombo, l'Estrema scattò come un sol uomo urlando: *Fuori Colombo!* La maggioranza terrorizzata in prima da questa sorpresa tentò una dimostrazione in favore del Presidente gridando: *W Colombo!*; ma sopraffatta dalle grida tumultuose dell'Estrema dovette cedere. Colombo per un poco restò immobile guardando il gruppo dell'Estrema che urlava a squarciagola; indi vedendosi fatto bersaglio di qualche pallottola di carta scagliata da qualche onorevole, pensò meglio di coprirsi e togliere la seduta. Alla sua uscita fu salutato da una nutrita salva di fischi acutissimi mescolati agli applausi della maggioranza. — Mentre alla Camera avvenivano queste scene, fuori diluviava con accompagnamento di scariche elettriche! Quindi burrasca dentro e tempesta fuori.

E noi?...

Siamo costretti ad essere spettatori di queste scene da matti.

* * In sostituzione del defunto Card. Jacobini è stato definitivamente nominato Vicario di S. S. il Card. Respighi arcivescovo di Ferrara.

* * È morto l'altro ieri, in seguito a peritonite, il generalissimo dei boeri Piet Joubert. Pare che Krüger lo sostituirà.

— A titolo di curiosità diamo la seguente nota storica dei Papi che, dopo S. Pietro, raggiunsero o superarono venti anni di regno Pontificale.

1. Pio IX.	anni 31 mesi 7 giorni 22.
2. Pio VI.	» 24 » 8 » 14.
3. Adriano I.	» 23 » 10 » 28.
4. S. Silvestro	» 23 » 10 » 27.
5. Pio VII.	» 23 » 5 » 6.
6. LEONE XIII.	» 22
7. Alessandro III.	» 21 » 11 » 22.
8. S. Leone I.	» 21 » 1 » 13.
9. Urbano VIII.	» 20 » 11 » 21.
10. Clemente XI.	» 20 » 3 » 26.

Come si vede, Leone XIII tiene finora il sesto posto tra i Papi più longevi dopo S. Pietro.

— *Socialismo in pratica.*

L'onor. Tiratutti.

Basso, tarchiato, con una faccia sempre rosea e ridente, lo immancabile virginia alle labbra, un bel catenone d'oro al panciotto e soprattutto — poichè siamo d'inverno — con una magnifica pelliccia da 300 franchi.

Ieri l'altro l'onor. Tiratutti era invitato a tenere una conferenza agli operai socialisti suoi elettori.

Il luogo: la stanza superiore di una osteria fuori porta; gli intervenuti: un centinaio d'operai, con qualche redattore di periodico socialista locale, con qualche studente e... parecchie guardie borghesi, le quali hanno avuto cura di mettersi all'occhiello il simbolico garofano rosso.

L'onor. Tiratutti arriva preciso come la sfera di un orologio alle otto in punto, e al suo entrare nella sala è salutato da un applauso.

Egli passa tra i compagni distribuendo strette di mano e, da dietro il bavero rialzato della morbida pelliccia, sorrisi di compiacenza.

Poi sale alla tribuna.

Ma nella sala fa caldo e l'on. Tiratutti vuol levarsi la pelliccia. Si guarda intorno... non c'è dove metterla, e allora accorre un operaio che la prende in custodia.

L'onor. Tiratutti comincia a parlare:

— Compagni: l'avvenire è vostro!....

« La grassa borghesia batterà in ritirata dinanzi alla balda schiera che avvanzerà al grido di guerra. La proprietà è un furto: perchè il ricco deve avere nell'inverno la legna per riscaldarsi e il povero no? perchè vi deve essere chi possiede calde vesti di lana per ripararsi dal freddo e chi al freddo deve esporsi con gli stessi abiti logori e bucati che indossava nei mesi del sollone? »

(L'operaio consegnatario della pelliccia guarda questa con singolare amore gustando la deliziosa sensazione d'accarezzare con la mano ruvida, la morbidiissima fodera...)

— (riscaldandosi) Ebbene io vi dico, compagni, voi avete il diritto di andare dal grasso borghese e di dirgli: tu hai due abiti, uno devi cederlo a me!...

(L'operaio infila la prima manica della pelliccia).

— E se colui risponde che non lo farà, voi avete diritto di prenderlo...

(L'operaio infila la seconda manica)

— (con un gesto superbo) e di andarsene, gridando: « Viva l'eguaglianza sociale! »

(L'assemblea applaude; l'operaio, che ha già indossato la pelliccia, passa petturato dinanzi all'oratore gridando: Viva l'eguaglianza sociale! e infila la porta).

L'on. Tiratutti... precipitò la chiusura del suo discorso.

Ronzino.

LIBRI, GIORNALI, ECC.

SACERDOTE ETTORE RAVEGNANI: METODO COMPILATO DI CANTO GREGORIANO — Vol. I. — Solesmes, stamperia di S. Pietro, 1900.

Non conviene lasciar passare sotto silenzio questo libro che uscendo dal nostro Seminario ne forma una nuova gloria.

Benchè di libri di questo genere non ne manchino, specialmente tedeschi e francesi, tuttavia per la nostra Italia questo può dirsi l'unico, perchè a grande vantaggio su quello del Bonuzzi, che è troppo diffuso, raccoglie nella sua piccola mole quanto vi è di essenziale nella esposizione del Canto Gregoriano e si presta anche meglio alla portata della borsa dei giovani studiosi che ordinariamente è poco pingue.

L'autore divide questo suo primo volume in tre parti, nella prima delle quali svolge le teorie che formano per così dire la parte meccanica dell'arte e che vengono aidate da esempi pratici ed immediati che per la loro nitidezza e corretta impressione attraggono volentieri l'occhio dello studente.

Nella seconda parte sviluppa la teoria sul Ritmo Gregoriano, che è il più vitale, anzi il principio formale di questo Canto e mette gran cura nello studio analitico della frase melodica, considerando giustamente questo studio come l'unica via che valga a formare dei Cantori coscienziosi ed intelligenti.

Nella terza prende ad esame le Edizioni di Ratisbona dichiarate autentiche dalla Santa Sede, e senza entrare evidentemente nel merito della questione, che le riguarda, ne rileva magistralmente i difetti che in esse s'incontrano, e dà le norme convenienti affinché gli studiosi che hanno l'obbligo e il desiderio di valersene, possano superare le difficoltà che nell'edizioni intralciano l'applicazione dei gruppi e delle melodie melismatiche.

E' quindi lodevole assai lo scopo che si è prefisso il Prof. Ravegnani, dando alla luce questo metodo di Canto fermo, di facilitare cioè la via ai Giovani Seminaristi per ben apprendere questo Canto che è la più alta ed efficace espressione della preghiera; e così impedire che si continui in quell'obbrobrio e feroce indifferentismo, per cui fino a pochi anni prima che si sentisse il soffio vitale della Riforma, noi eravamo costretti a deplorare in questo Canto non più l'ornamento del Tempio, ma l'obbrobrio, non il decoro della Liturgia, ma la sua profanazione.

Egli è quindi certo che nessuno, il quale senta la dignità del proprio ministero sacerdotale, vorrà negare il suo plauso a questo libro che ha le doti necessarie per rimettere in onore quel Canto che è così intimamente connesso ai misteri della Sacra Liturgia, nè restarsi refrattario di fronte al movimento iniziato in questi ultimi tempi e che ora progredisce di gran lena per lo studio e la diffusione di questo Canto, che anche sotto il punto di vista dell'arte, ha il suffragio dei secoli e vanta il primato storico ed artistico nel campo musicale.

Noi salutiamo dunque con entusiasmo il trionfo che il nostro amico e collega Sac. Ravegnani ha riportato coll'edizione di questo suo nuovo Libro, e mentre uniamo il nostro tenue elogio ai tanti che egli ha già riportato dalle dotte celebrità dell'odierna restaurazione, ci auguriamo di veder presto uscir alla luce il secondo volume dell'Opera, affinché i giovani volenterosi imparino a conoscere e ad amare quelle candide e tranquille melodie, che in tutti i secoli, col loro splendore, hanno irradiato di gloria e di santità i nostri Templi.

G. B.

(Ritardate).

Mercato Saraceno, 21 marzo.

Municipalia. — Dopo tante sedute consigliari, tenutesi al vento per le ragioni addotte nell'ultima mia corrispondenza, in quella di venerdì u. s. si è finalmente stabilito qualche cosa di concreto. Prescindo di parlare su quanto riguardava la nomina del medico di Linaro e del già abbastanza noto Molino, mancandomi concise dichiarazioni all'uopo; diròvi invece che, per non ispendere tempo inutilmente, si trattò della nomina del maestro di musica. E ciò formerà l'argomento della mia breve corrispondenza. È bene si sappia che il nostro rinomato concerto giace da quasi tre anni in un profondo letargo, non avendo chi lo diriga, per l'avvenuta morte del maestro E. Ferrari. Se ne è discusso in Consiglio più volte, ma sempre senza venire ad una conclusione. Saputosi che venerdì si doveva decidere in proposito, molti cittadini, consci che non pochi consiglieri erano per lo sfacelo completo del concerto e quindi pel rigetto del maestro, invasero l'aula consigliare, pronti a protestare, qualora i detti amministratori avessero insistito nel loro proposito. Ma avvenisse per una convinzione, o per un tal quale timore, si votò poi all'unanimità per l'apertura del concorso. — Ora se da un lato merita plauso il Consiglio per tale deliberazione, neppure devesi biasimare chi voleva protestare. Poichè se altri paesi di minor importanza menano il vanto d'esser ben provvisti di concerto, anche Mercato Saraceno, che in fatto di civiltà non è ad altri secondo, deve permettersi il lusso di una cosa che ridonda a decoro del paese stesso.

X.
Gatteo, 21.

Errata-Corrige. — Nella passata corrispondenza da Gatteo fu stampato che le vendite della cooperativa di consumo passarono le L. 1000; invece dovea stamparsi: le L. 10000 (diecimila). — Così vanno meglio le osservazioni fatte in seguito.

Predicatore quaresimale. — A predicare la quaresima in quest'anno abbiamo il rev.mo mons. Giacomo Rotella, canonico della Metropolitana di Spoleto, già alunno del Seminario Pio per quella diocesi. La sua rara facondia e sodezza di argomenti, trattati alla famigliare ed adattati all'intelligenza di tutti, fanno sì che moltissimi accorrono ad ascoltarlo e ne ricavano frutto salutare per l'anima propria. Le opere già date alla stampa dall'esimio oratore ci avevano prevenuti assai favorevolmente a suo riguardo, ma l'aspettativa è stata oltrepassata dalla realtà.

Cassa Rurale. — Il 19 corr., con intervento numerosissimo di soci fu approvato il bilancio 1899, che appena vidimato dal R. Tribunale di Forlì farò conoscere ai lettori del « Savio ». — A presidente della Cassa a voti unanimi fu nominato il sig. Sebastiano Montevicchi; i nuovi consiglieri furono: Crociati Pio, Tomei Giuseppe, Massari Giuseppe e Tomei Pompeo. Nella stessa adunanza a pieni voti fu stabilito di entrare nella federazione regionale delle casse rurali, e fu nominato rappresentante il M. R. D. B. Bassi, Parroco.

Cooperativa di Consumo. — Dopo la pubblicazione dell'ultima corrispondenza, parecchi parroci hanno chiesto alla presidenza di questa Cooperativa di Consumo il prezzo della cera. Per soddisfare contemporaneamente ai desideri di tutti, ecco il listino dei prezzi, favoriti dalla presidenza della società, e che può interessare i rev. di sacerdoti:

Riparto Cera di 2. compimento L. 1,70 al Kg. in magazzino; e L. 1,80 al Kg. posta in Cesena, fuori dazio.

Cera finissima di 1. compimento L. 2,20 al Kg. in magazzino; e L. 2,30 al Kg. in Cesena, fuori dazio.

Riparto Incenso L. 1 al Kg. Storace sceltissimo L. 3 al Kg.

Si garantisce la cera di ottima qualità, di qualunque taglio e totalmente immune dalla menoma scoloratura, qualità questa che la rende preferibile a tutte le altre e che si affeziona necessariamente i clienti, che dopo averla provata non la lasciano più. La vendita poi si fa solo « a contanti ».

Longiano, 22.

Massoneria. — In mancanza della luce elettrica promessaci da tanto tempo avremo quella, che emanerà da un lumicino massonico consacrato jer l'altro nella Valle del Savio. Longiano possiede oggi ed ammira un massonino indigeno, sudata fatica di un taciturno... Era tempo; giacchè sorprende non poco che l'opera paziente di ben tre illuminati non avesse in parecchi anni convertito neppure un bambolo a fornire un solo quattrino per la « Vedova » rituale. La visita di Nathan a Cesena recò questo di buono a noi, di farci, cioè, tener bene aperti gli occhi non già sulla preda, ma sui predatori.

Il nostro ragioniere comunale sig. Alb. Battarra ha lasciato, col consenso del Municipio il suo Ufficio, per assumere, in via di esperimento, quello di ragioniere presso lo Stabilimento Industriale Carlo Erba di Milano, ponendo in sua vece un giovine suo amico di Assisi. Ho udito di quest'ultimo parlare favorevolmente; ma nel tempo stesso che mi congratulo col Battarra del posto offertogli, debbo mio malgrado rilevare, che è questa la terza o quarta volta, che il titolare di un ufficio nomina a sè stesso il successore senza che il Consiglio abbia campo di occuparsene. Dico « il successore », giacchè, avvenendo la rinuncia definitiva del titolare, nessuno fra i padri coscritti ha il coraggio di passare al vaglio le qualità tecniche o morali del sostituto, e così il temporaneo diventa permanente non senza grandissimo « decoro » della nostra popolazione. « Videant Consules ».

VICESGERENS.

Nuova Elezione. — Sabato sera 17 corr., dopo la tradizionale funzione alla Pieve vi fu l'elezione dei nuovi Eccel.mi Capitani Reggenti pel prossimo semestre aprile-ottobre. — Quantunque il tempo non fosse troppo bello, v'acorse un numeroso pubblico, e come al consueto la guardia nobile ed il concerto cittadino.

Rimasero eletti i signori Comm. Domenico Fattori e Comm. Antonio Righi, a cui mandiamo le nostre più sincere congratulazioni.

Pel Sen. Vigliani. — Domenica mattina, alle ore 10, nella Sala del Consiglio Principe e Sovrano vi fu l'inaugurazione della lapide al Senatore Paolo Onorato Vigliani, consultore plenipotenziario della Repubblica. Parlarono applauditissimi il Comm. Sig. Domenico Fattori e il Sig. Commissario della Legge Avv. Giannini, illustrando la vita del grande italiano. Qui pure assistevano gli Eccel.mi Capitani Reggenti, la guardia nobile e numeroso pubblico. Fu distribuita in cartoncini l'epigrafe in latino del prof. Carlo Tonini bibliotecario di Rimini, la quale in poche righe racchiude stupendamente la vita del grande uomo.

Al Collegio Belluzzi, lunedì 19, giorno di S. Giuseppe, si festeggiò solennemente l'onomastico del Sig. Rettore Dott. D. Giuseppe Maggioli. Fu invitato tutto il Corpo insegnante, il Console d'Italia, i Deputati agli studi e molte altre persone riguardevoli. Durante il pranzo, fu un brindare continuo, anche in lingue diverse, massime da parte dei convittori, a cui rispose commosso il sig. Rettore riportando lunghissimi e ripetuti applausi. Alla sera poi nel teatrino del Collegio vi fu un bel trattenimento. Intervenero molti signori e signore della Città e del Borgo. Fu rappresentato dai Convittori la commedia in 2 atti « Michele Perin » e la farsa « La consegna è di russare ». Nell'intervallo fu cantato il vaudeville « Gli Spazzacamini », e recitato da un convittore un brindisi al sig. Rettore in dialetto sammarinese, del quale fu chiesto il bis. Il pubblico rimase soddisfattissimo del trattenimento. — Mandiamo quindi un bravo di cuore ai giovani convittori, nonchè un plauso ai Superiori del Collegio, i quali cercano tutte le occasioni per far divertire e nello stesso tempo educare i giovani, che fortunatamente sono affidati alle loro cure.

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura di Cesena.

UDIENZA DEL 20 MARZO. — Pretore Avv. E. Salvi. - P. M. Cav. DeOrestis. Vicecancell. I. Baratta.

1. Causa. Belli Cesare di S. Tomaso, imputato di contravvenzione porto d'arme e caccia, assolto. Difensore: Avv. U. Comandini.
 2. Vitali Ermenegildo, imp. contravv. all'editto Card. Galeffi. Non farsi luogo per inesistenza di reato.
 3. Gazza Antonio di Cesenatico, imp. porto d'arme e caccia, cond. a L. 25 d'ammenda e L. 72 di multa. Dif. Avv. Favini.
 4. Vincenzi Giovanni ed altri 5 di Sala, imp. contravv. legge sul dazio e art. 435 C.P. Non farsi luogo. Dif. Avv. Comandini.
 5. Cecchini Napoleone detto Sguglon, imp. di minacce ed ingiurie. Non luogo a procedere per estinzione dell'azione penale. Dif. Avv. Favini.
 6. Bartolini Onorato e Cecchini Napoleone (Sguglon), imputati di contravv. all'editto Card. Galeffi. Non farsi luogo per inesistenza di reato. Difensori: Avvocati Comandini e Ghini.
 7. Ravaglia Mauro, imp. porto d'arme insid., condann. g. 25 d'arresto e L. 72 di multa. Dif. Avv. Favini.
- Poiscia si trattarono altre 8 cause per contravv. ai regol. locali e di P. S. colla condanna di tutti gli imputati.

Gebel.

SETTIMANA RELIGIOSA

- Aprile 1** — **DOMENICA DI PASSIONE.** - S. Ugo vesc. di Grénoble. — Ai Servi, festa dell'Addolorata ed Esercizi Spirituali predicati dal rev. don G. Vergoni, quaresimalista della Cattedrale. — Settenario dell'Addolorata in detta Chiesa e al Suffragio. — Nel pomeriggio, predica in tutte le chiese suburbane. — Verso l'Ave Maria, Via-Crucis al Suffragio. — S. Teodora, madre di S. Isidoro (4 aprile) e sorella di S. Ermete. — S. Tesidio m. — Esposizione della S. Spina in Duomo.
- Lunedì 2** — S. Francesco da Paola (Cosenza), fondatore dei Minimi, protettore minore principale della città di Cesena (+1507). S. Guidone, ravennate, abate di Pomposa di Ferrara (+1040).
- Martedì 3** — S. Benedetto da S. Filadelfo. — S. Riccardo, vesc. di Chichester (+1253). — S. Pancrazio, vesc. di Taormina.
- Mercoledì 4** — S. Isidoro, vesc. di Siviglia, dott. della Chiesa; figlio di S. Severino e di S. Teodora; fratello di S. Leandro, S. Fulgenzio e S. Fiorenza (+636). — S. Guglielmo, eremita. — Al mattino, triduo di S. Giuseppe al Suffragio.
- Giovedì 5** — S. Vincenzo Ferreri, celebre domenicano (+1419). — Festa a S. Domenico. — Ss. Agape, Chionia ed Irene, vergini. — Alle 11, Esposizione del SS. Sacramento in Bocecaquattro.
- Venerdì 6** — B. V. ADDOLORATA. Festa ai Servi e al Suffragio. — S. Giuliana da Mont-Cornillon, vergine belga, morta a Fosse (Namur) nel 1258. Ss. Sisto I. (+127) e Celestino I. (+432) papi.
- Sabato 7** — LANCIA E CHIUDI DI N. S. G. C. — S. Amatore, vescovo di Auxerre (+418). — S. Egesippo, confessore a Roma. — Al Suffragio, festa di S. Giuseppe. Al mattino buon numero di Messe lette e la Solenne Cantata. — Alla sera Panegirico detto dal rev.mo Can. co Giuseppe Brunazzi, e Benedizione. — Via-Crucis in tutte le chiese parrocchiali tranne il Duomo.

• Qui abbonato deve trovare un abbonato nuovo. •

CESENA

Conferenza. — Ricordiamo che domani domenica 1 aprile, alle ore 19 precise, nella Sala Maggiore del Ritrovo Sociale, via Aldini n. 2, il nostro Direttore, sig. AGOSTINO CECCARONI, aprirà un corso di Conferenze, svolgendo il tema: **La Cattolicità di Dante.**

Il presente avviso serve d'invito a tutti i membri delle associazioni cattoliche, maschili e femminili. — I nostri abbonati potranno ritirare la tessera presso la nostra Redazione dalle 10 alle 12 di domani stesso.

— Domenica 8, all'ora solita, Mons. Cantoni terrà la seconda conferenza sul tema: **Il magnetismo considerato in rapporto alla Fede e alla Morale Cattolica.**

Al nostro R. Sottoprefetto Cav. Avv. Vincenzo Nicolardi, che è stato nominato Regio Commissario ad Aversa, provincia di Caserta, mandiamo il nostro saluto, che è l'espressione dei sentimenti della maggior parte dei cittadini, di cui l'egregio funzionario, nel poco tempo che resse questa sottoprefettura, aveva potuto accattivarsi la stima colla più saggia equità nell'esercizio delle pubbliche funzioni e la benevolenza, colla più squisita cortesia nella vita privata. Quantunque la deliberazione del Ministero allontanò dalla nostra città una persona sotto ogni rapporto lodevole, pure ci sentiamo in dovere di fare i nostri rallegramenti coll'egregio funzionario per l'alta stima in cui è tenuto presso il Governo, che affida alla sua saggezza una importante amministrazione comunale da riordinare.

Non intendiamo di fare apprezzamenti sulla opportunità di questo repentino provvedimento, ma ci auguriamo solo che il suo successore voglia tenere, per la tranquillità del paese, quella via equa ed imparziale tracciata dal Cav. Nicolardi a vantaggio del paese stesso. (Provvisoriamente è sostituito dal cav. Antonio Pivetta, consigliere di prefettura a Forlì).

Coerenze liberali. — Nel *Cittadino* di domenica scorsa, sulla nota mozione dell'on. Cambray-Digny, si dichiara che essa « in sostanza al male che com-
« mette l'estrema, abusando della discussione, con-
« trappone un'altro male, non meno rilevante e
« pericoloso, quello di sopprimere a priori ogni di-
« scussione di sorta ».

Ora leggiamo nella *Gazzetta*, che i congressisti della Federazione Monarchica Emiliana, fra cui si trovava, in qualità di rappresentante del Comitato Liberale di Cesena, il direttore del locale *Cittadino*, e forse autore dell'articolo, spedirono unanimemente telegrammi di plauso all'on. Colombo, presidente della Camera, e all'on. Pini, uno dei firmatari della nota mozione, salutandolo in essi *gli intrepidi e coraggiosi custodi degli istituti parlamentari.*

Forse l'aria che spira attorno alla Torre degli Asinelli è tanto differente da quella delle rive del Savio, da far cambiare opinione a certi direttori!... Può darsi. Su queste coerenze di nuovo genere al pubblico il giudizio.

Pubblichiamo ora la risposta della Principessa Potenziani al Sindaco che non ci fu, non sappiamo perchè, comunicata prima.

Bruxelles 20 Marzo.

A Lei, alla sua Cesena, che volle pietosamente rivolgermi il ricordo di compianto, mando il riconoscente mio pensiero.

L'inconsolabile mio dolore non trova conforto nè pace. Solo il sentire che ne partecipano gli amici e quelli che seppero apprezzarlo porta al mio desolato cuore un poco di balsamo.

Egli avrebbe fatto molto per Cesena, ed io era a parte dei suoi progetti, che avrebbero dato corso all'industria di quella città. Tutto fu troncato, ma il mio interesse vivissimo è di saper fiorire quell'opera ch' Egli avrebbe voluto far sua e per la quale si sarebbe adoperato con tanto amore.

La prego esprimere questo sentimento alla cittadinanza.

Sua dev.ma — Principessa POTENZIANI.

Cooperativa di Consumo. — Fervono i preparativi per l'apertura della Cooperativa di Consumo che avrà luogo entro la prima quindicina di Aprile. Siamo informati che moltissimi saranno i generi specialmente alimentari che si venderanno nel nuovo negozio, nel quale saranno anche introdotte varie novità per la città nostra, quali i *misuratori automatici*, i *registratori* contabili (sistema americano) ecc.

Siamo certi che questa nuova istituzione che si impianta nella nostra città avrà un esito felice perchè porterà non pochi vantaggi a tutti i consumatori. Intanto noi facciamo i nostri più caldi auguri agli egregi promotori.

Il nostro **Foghetto** ha in questi giorni visitato lo studio dello scultore Golfarelli in Bologna, ove l'artista sta lavorando attorno al monumento Mori che sarà inaugurato il 17 del p. v. Giugno nel nostro cimitero. In proposito ne parlerà nel prossimo numero.

Cassa di Risparmio. — Gli azionisti della Cassa di Risparmio sono convocati in 2. convocazione per domani domenica 1. aprile per trattare il seguente ordine del giorno: 1. Relazione del Consiglio Amministrativo e dei sindaci revisori sul bilancio 1899. 2. Nomina di 3 nuovi Azionisti. 3. Elezione di un consigliere d'Amministrazione.

Il Comm. Malagola di Bologna conosciuto nella nostra città per avere riordinato l'Archivio storico Comunale, ha compilato una bella ed elaborata memoria sul medesimo, che per la prima volta è stata letta nella IV seduta della R. Deputazione di Storia Patria per le Romagne tenuta la scorsa settimana a Bologna sotto la Presidenza del Conte Nerio Malvezzi Medici.

Traslato. — Il prof. Emilio Lovarini insegnante lettere italiane nel nostro Liceo è stato traslocato al liceo di Bologna. Ci ralleghiamo coll'egregio Professore dell'ottenuta promozione.

Il Comm. Prof. Luigi Bombicci terrà sabato 7 corr. una conferenza nel Comizio Agrario sugli spari contro la grandine.

Processo Neri. — Erroneamente fu pubblicata in proposito nello scorso numero una crocetta di cronaca, destinata già pel numero precedente, ove si ommise per abbondanza di materia. La cassazione di Roma ha respinto il 23 marzo, anzichè dal 30 come si era stabilito, il ricorso presentato dai complici dell'assassinio del conte Filippo Neri. E così è finito.

Atto coraggioso. — In parrocchia San Mauro il colono Alessandri Salvatore detto *Mingon*, mercoledì scorso mettendo a gravissimo pericolo la propria vita salvava da certa morte una infelice donna, che in un momento di alienazione mentale si era gettata in un profondo pozzo. Segnaliamo l'atto coraggioso del bravo colono, per una meritata onorificenza.

Nella Sala maggiore del nostro Municipio sono stati murati i medaglioni di diversi illustri concittadini già esistenti nella sala di lettura della biblioteca nella quale ora si stanno adattando le antiche scanse dell'Archivio storico cesenate.

Comizio. — Sappiamo che domani per iniziativa dei partiti popolari sarà tenuto in forma privata un comizio per la Costituente.

Movimento della popolazione. — Al pross. num.

ESTRAZIONE DEL LOTTO

Nostro teleg. part. ore 18,40)

Firenze: 59 - 47 - 25 - 5 - 77

AGOSTINO CECCARONI direttore-responsabile.

Cesena, Cart.-Tip. Francesco Giovannini.

RINGRAZIAMENTO.

Commosi e coi sensi della riconoscenza più viva e profonda ringraziamo gli Ecc.mi Sigg. Prof. **Fabio Rivalta** consulente, e Dott. **Alberto Rognoni** medico curante per le sapienti amorose e solerti cure prodigate al nostro figliuolino MARIO SALVATORE durante la lunga malattia che lo ha travagliato, cure e premure che valsero a strappararlo a certa morte.

Ringraziamo pure di tutto cuore le famiglie *Biagini-Baronio* e *Battistini-Rolli* per l'assistenza ed il conforto di cui ci furono larghe in tale circostanza.

Avv. Carlo Rasi e Consorte.

APPARTAMENTO DA AFFITTARE
Corso Garibaldi N. 70.

— AVVISO —

Il sottoscritto avverte il pubblico che sabato, 31 marzo, ha riaperta la **MACELLERIA** posta in Via Zeffirino Re N. 25, condotta prima dal sig. Mazzotti Pietro, colla speranza di vedersi onorato da numerosa clientela. CORBARA GIOVANNI.

Presso l'OREFICERIA COMANDINI,
via Orefici, Cesena, si cambiano
monete e biglietti di banca di
qualunque Stato.

GIUSEPPE BIRIBANTI

Studio Agricolo Commerciale - Rapp. Agrarie
C E S E N A

MAGAZZINI
Vicino Scalo Ferrovia
Via Strinati

STUDIO
Via Strinati

Perfosfati Minerali — Perfosfati d'Ossa — Perfosfati concentrati — Nitrato di Soda — Solfato Ammonico — Solfato Potassa - Cloruro Potassa — Scorie Thomas — Solfato Rame — Solfato semplice Solfato Ramato — Solfato di Ferro — Semi Selezionati — Grano di Rieti, ecc., ecc.

AGOSTINO CECCARONI

Dizionario Ecclesiastico illustrato

PREMIATO
con medaglia di bronzo
all'Esposizione d'Arti Sacre
a Torino

Agiografia, Biografie
d'ecclesiastici, Missioni
cattoliche, Ordini re-
ligiosi, Liturgia, Inni
sacri, Eretici e Sci-
smatici, - Religioni a-
cattoliche, Sistemi fi-
losofici, Diocesi d'Ita-
lia, Santuari di Maria,
Fasti Eucaristici, Feste
e Calendari, Arti Sacre,
Citazioni, Curiosità, A-
necdotti, ecc., ecc.

Più di 12.000 variati articoli;
1294 fitte pag. a 2 colonne;
1500 incisioni finissime.

Revisione della Ven. Curia di Milano

LEGATO

in brochure . L. 8.
in tela e oro . » 9.

Per ordinazioni
rivolgersi all'Autore
in Cesena

Di prossima pubblicazione:
AGOSTINO CECCARONI

IL CONCLAVE

Origini, Storia, Cerimoniale,
Anecdotti, ecc. delle elezioni pon-
tificie.

Acqua Vichy sterilizzata in Sifoni

EMULSIONE GIORGI

D'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
CON IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Bologna 8 Agosto 1898.

*L'Emulsione d'Olio di Merluzzo agli Iposofiti, pre-
parata dalli Sigg. F.lli Giorgi di Cesena, corrisponde ad
un medicamento magistrato di perfetta confezione ed è
per efficacia uguale, se non superiore, alle altre tanto de-
cantate preparazioni del genere.*

PROF. ADOLFO CASALI.

Prezzo L. 1 la bottiglia.

POLVERI VICHY GIORGI

Con queste polveri si ottiene un' eccellente acqua
da tavola, di sapore gradevolissimo e di proprietà te-
rapeutiche identiche alla Vichy naturale.

POLVERE DOPPIA per preparare UN LITRO di VICHY
CENT. 5.

Farmacia GIORGI Cesena.

Acqua Vichy sterilizzata in Bottiglie

Da affittare in via Masini, 13, casa
della C.^{ssa} Manfredini-Serra, due camere
a pianterreno per uso Studio da Legale.

Per le trattative rivolgersi al Sig. GIUSEPPE BENINI, Agente Eredi Romagnoli - Cesena.

Farmacia
MONTEMAGGI
Cesena

ACQUA VICHY MONTEMAGGI

in Bottiglie od in Sifoni.

La migliore delle acque da
tavola, efficace nei catarrhi di
stomaco e di intestini, e nelle
malattie delle vie urinarie.

POLVERI VICHY MONTEMAGGI

inalterabili, di sapore gra-
devole, e di efficacia pari al
Vichy naturale. - Ogni polvere
è sufficiente per un litro d'ac-
qua pura, e costa cent. 5.

Farmacia
MONTEMAGGI
Cesena